IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

Anno III — N. 150 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 14 Agosto 1892

Esce alla Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

AGLI ABBONATI MOROSI

Avvertiamo, per l'ultima volta, gli abbonati morosi del Castello, *che, qualora non si mettessero in regola coi versamenti entro il corrente mese, verrà sospeso senz'altro l'invio del giornale.*

Di più avvertiamo che col primo numero del Castello *del mese di settembre p. v. comincieremo, in prima pagina, la pubblicazione dei nomi degli abbonati morosi che non avranno regolato la loro partita con l'amministrazione.*

È una cosa vergognosa quella di pretendere di avere puntualmente — e guai se no — il giornale senza spendere mai, o molto di rado, qualche soldo.

L'AMMINISTRAZIONE.

I NOSTRI DEPUTATI
e la questione operaia

Non tarderà troppo ad arrivare il momento delle battoste — intendiamo dire le elezioni generali politiche — in cui uomini più o meno amanti del povero popolo, ineggieranno con alti tonanti parolone, oltrechè alla libertà, al *lavoro*, al *miglioramento alla classe lavoratrice* ecc. ecc.!

Chi non ricorda quante volte si ebbe a leggere a lettere cubitali su tutti i programmi dei nostri candidati progressisti-moderati che andarono a vicenda a Montecitorio, queste sacramentali parole? Chi non credeva in allora che qualche cosa di più pratico dovesse sorgere a pro' della diseredata classe dei lavoratori?

Mai come in questi ultimi tempi, in alto e in basso, per ogni dove, si udì questo sviscerato interessamento, a parole per la nostra causa e mai come oggi — ed è triste il rilevarlo — le condizioni del lavoratore furono così infelici, funeste, desolanti....

Chi peró si occupa un poco di quanto concerne la vita pubblica, chi scruta le fasi per le quali oggi giorno trascorre il lavoro, a queste ciance non crede punto, ed anzi s'avvede che ogni dì più si va calpestando i più sacrosanti diritti del popolo!

L'affaticato lavoratore, quello che nelle spire dolorose del bisogno, della miseria è continuamente avvolto, che dalle giornaliere occupazioni non ricava quel tanto che basti a sè ed alla sua famiglia, oppure chi si trova di frequente — ahi! troppo di frequente! — privo affatto di lavoro, queste parole che per ogni dove si pronunciano e si leggono con un certo tono di ostentata tenerezza verso gli operai, producono invece un senso di incredulità, e fanno sempre spuntare sul labbro dei poveri paria del lavoro, quel sogghigno agghiacciante di indifferenza che tanto eloquentemente tiene il suo significato....

— Ma sentite o signori *onorevoli*: avete voi la coscienza di aver presi proprio sul serio i progetti e provvedimenti proclamati a vantaggio della classe operaia? E i paladini e i difensori come voi di questa povera classe che in Parlamento avrebbero dovuto far sentire la loro voce, cosa invece hanno fatto? Non sono forse interessi umanissimi quelli dell'oppresso lavoratore, perchè voi o signori vi degnate interessarvi un po' più a *fatti* che a *parole*? Perchè in ogni provvedimento che si va ogni giorno escogitando per risolvere l'ormai troppo lunga ed acuta crisi economica che agita l'Italia, non si ha di mira quanto riflette al benessere generale delle industrie e dei commerci nazionali, equilibrando il più possibile il sistema tributario, maledettamente applicato fra noi, che assorbe nelle sue molteplici tasse lo sviluppo industriale economico e commerciale del bel paese?

Difatti è col solo sviluppo delle industrie e degli affari in generale che si potrà dire risolta la crisi che attualmente ci affligge. Ecco quindi la meta a cui vi domandiamo, o signori, di arrivare, e così facendo saprete dimostrare di aver veramente a cuore gl' interessi della classe operaia!

Non comprendete che è la voce dell'operaio onesto, laborioso che richiama la vostra coscienza a fare qualche cosa per esso, perchè continuando di questo passo potrebbe stancarsi di patire e soffrire; ed allora come mai potrete rimediarvi?

È da voi, o signori, che attendiamo lo svolgimento delle vostre promesse con serie discussioni e provvedimenti in nostro favore. È qui dunque che noi vi vorremmo sentire, sulla vitale questione operaia, che richiamiamo l'attenzione vostra, acciocchè vengano iniziate e votate quelle leggi sociali che valgano a dimostrare una buona volta come le infinite ed incessanti promesse in favore della classe operaia non abbiano a restare ancora per un pezzo delle vere e vergognose utopie....

Udine, agosto 1892. A. B.

.... Che fate voi?

Quando il proletario che ha fame cerca pane per isfamare le sue povere creature innocenti, e nell'angoscia per i loro patimenti, trae dal cuore straziato, doloroso lamento; quando il lavoratore, estenuato dalla fatica riede al suo *tugurio*, pensando al modo — introvabile — di sollevare dallo spasimo del digiuno i suoi figliuoli, la consorte, la vecchia madre, col compenso così misero del suo lavoro; ed il cuore gli si gonfia di pianto pensando alle pene di quei poveretti costretti alle dure torture delle privazioni; quando all'operaio, che dopo l'assiduo e faticoso lavoro, si reca alla propria abitazione, s'agghiaccia il sangue nel cuore, perchè non sa come rispondere agli smunti figlioletti che gli si fanno attorno gridando: Ho fame! Ho freddo!... o borghesi, che fate voi? Gozzovigliate! o seduti a lauta mensa, circondati dai vostri cari, felici in seno a felice famiglia, godete tranquillamente le delizie della vostra agiatezze, e non pensate che al di là della soglia di casa vostra, v'è il proletario che ha fame, v'è l'operaio che piange sulle pene dei suoi... l'operaio che vi ha procurato i vostri agi... l'operaio sul cui lavoro voi avete spinto il lucro ad usura.

Quando il tapino operaio a voi stende la mano arrossendo (ma ve la stende perchè domanda soccorso contro i mali che voi gli procuraste) e ve la stende non per sè ma per i figli suoi... o borghesi, che fate voi? Lo guardate sdegnosamente dall'alto al basso, e con fare seccato ed orgoglioso esclamate: Lavora! ed il tapino arrossendo — questa volta di sdegno — solleva la fronte, piange nel cuore, e dice: datemi da lavorare! Ed allora, o borghesi, che fate voi? passate.... ed acqua passata non macina più...

Quando un manovale, un bracciante, si presenta da voi e vi domanda, per l'amore del cielo, che gli diate lavoro e voi gli offriste una infima mercede-elemosina, al che egli timorosamente soggiunge: È poco! che fate voi? assumete aria d'indifferenza caina, e dite: se v'accomoda così, sta bene; diversamente posso prenderne cento lavoratori a tal prezzo. Ma quì, vi dico io che la vostra coscienza ha del nero più assai che nol crediate voi stessi. Anche l'usuraio dà il danaro al 100 per 100 rubando al prossimo perchè trova taluni che a quel tasso l'accettano; ma è egli onesto perciò? L'usuraio ruba al bisognoso: O borghesi, che fate voi all'operaio?

Borghesi! non avete voi cuore? non vedete quanta miseria, quanti dolori, voi accrescete alle classi lavoratrici, a quelle classi che sono la fonte delle vostre agiatezze, della vostra felicità? Perchè volete continuamente tirare a vostro vantaggio tutto, tutto il sangue di quella povera gente che suda e stenta, a tale punto da non permetterle alcuna parte di quelle comodità che circondano voi e le vostre famiglie? Ma non vedete che tal cosa non può perdurare? Non v'accorgete che per ogni dove echeggiano grida di sdegno; non udite il sordo brontolio del tuono, che minaccia imminente burrasca?

Borghesi! non vedete quelle nubi dense accavallantesi, infrangentesi le une nelle altre che oscurano il vostro sole, e in mezzo ad esse sfolgoreggiare quella maestosa diva parlante il vessillo dell'emancipazione, sul quale sta scritto: « Basta »? Miráte! deh! mirate com'ella manda limpido raggio dalle celesti pupille, mirate come scende sorridente sul mondo operaio a guarirne i dolori!

Vieni deh! vieni, o diva, dall'almo sembiante, vieni apportatrice dell'equità sul nostro infranto diritto! vieni a noi e perdona ai nostri oppressori. Tu, dalla tua celeste dimora, hai potuto vedere quanto cumulo d'ingiustizie, di oppressioni, d' inganni, ci abbiano fin qui stretti da ogni lato; tu hai veduto le arti fine e le mire egoistiche dei nostri sfruttatori; tu hai sentito il pianto dei nostri figli; hai uditi i dolorosi lamenti dei nostri cuori straziati; e finalmente, stanca che tanta iniquità continuasse l'opera sua demolitrice del benessere dell'umanità, ti sei mossa ed hai detto: Basta! Vola rapidamente, o Diva, dal celeste sembiante, noi ti attendiamo coll'animo raggiante, coll'anelito della gioia nel cuore. E voi borghesi, che fate? E quando l'operaio emancipato facesse a voi quel che finora voi avete fatto a lui, che fareste voi? No; non temete! l'operaio non ha come voi dissolute tendenze, nè egoismo di cuore; egli osserverà i suoi diritti soltanto, e quando in questi lo avrete appagato, non dubitate: egli, colla generosità che lo distingue, dimenticherà i vostri torti, e continuerà a lavorare per voi e pel vostro benessere; ma agli attuali patti no, perdio, mai più! *Sicut Est.*

Spettacolo della emigrazione

Avete mai assistito al triste spettacolo che vi si offre a Genova ad ogni partenza di qualche piroscafo per l'America? Sono turbe di contadini smunti e laceri, di donne che portano nel viso le traccie delle sofferenze, reggenti a malapena fanciulletti lattanti coperti di pochi cenci. E là amalgamati alla rinfusa sulle gettate d'imbarco, attendono l'ora della partenza! Perchè tanta parte della nostra popolazione agricola, vale a dire uno dei principali agenti della produzione, è obbligata a disertare le mura patrie portando in altri paesi tutta l'energia delle forze produttive e delle sue attitudini laboriose?

Possibile che una regione di 187 mila chilometri quadrati sia insufficiente a nutrire la parte più importante dei suoi abitanti? Questo mi domando tutte le volte che col cuore pieno d'angoscia e moralmente scoraggiato mi vien fatto d'assistere al triste spettacolo, il quale, non per altro, non è men fecondo di utili e pratici ammaestramenti. E vorrei aver per compagno uno dei tanti soddisfatti dell'attuale regime, e dir loro: Guardate, voi che parlate sempre di *glorie*, di *decoro nazionale*, a che cosa si riducono tutte le vostre ragioni! Voi dite che il vostro cuore palpita d'entusiasmo tutte le volte che assistete alla sfilata di baldi giovanotti, indossanti la divisa del soldato; ma perchè il vostro cuore non si commuove ugualmente a quest'altra sfilata, più triste, ma più sincera dei dolori della patria?

E chi dice a voi che tanti di quei baldi giovinotti, che voi avete applaudito sotto le scintillanti uniformi, non vi ricompariscano davanti sotto i laceri panni dell'emigrante, il quale porta in cuore non amore, non entusiasmo, ma odio contro la patria matrigna? Ben lo so che voi siete alieni da queste considerazioni. Anzi tacitamente credo vi rallegriate perchè pensate con soddisfazione che quella moltitudine d'infelici che emigra non è più pericolo che vada ad ingrossare il contingente dei nemici della vostra quiete.....

O anima buona e generosa di Edmondo De-Amicis, che le miserie di questa povera gente avesti a contatto per più di venti giorni e mettesti a nudo ancor prima che il tuo nobile cuore si aprisse alla nuova fede, certamente tu avevi provato lo strazio che ogni generoso sente alla vista di tanti dolori e fin d'allora quando scrivevi quelle pagine di verità, ti sarai convinto dell'iniquità di questo ordine di cose. Y.

PENSIERI e MASSIME
Capitale e lavoro.

Se il lavoro genera il capitale (e questo non si nega) il capitale ne dipende. Se ne dipende, ne è inferiore; e merita quindi maggior considerazione il lavoro, di quanta ne possa meritare il capitale.

Ordunque: l'operaio è il lavoro ed il borghese è il capitale (almeno sembrerebbe).

Se è vero quanto sopra è detto, non è men vero che l'operaio genera le agiatezze del borghese e che quindi il borghese a lui ne deve riconoscenza; e tra i due merita maggior considerazione l'operaio che non il borghese.... *Sicut Est.*

Il barbaro per l'uomo del popolo è l'esattore, che gl'impone un tributo sulla luce ch'egli saluta, sull'aria ch'egli respira; il barbaro è il doganiere che gl'inceppa il traffico; il barbaro è la spia che lo veglia nei luoghi dov'ei tenta obliare l'alta miseria che lo circonda. *Mazzini*

L'EMIGRAZIONE IN AMERICA

Migliaia e migliaia d'individui per procurarsi una fortuna, arrischiano i disagi e le spese d'un lungo viaggio, recandosi in America. Col semplice acquisto di biglietti della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824,
Serie terza, che costano Una Lira, ciascuno può concorrere all'imminente fortuna di vincite per

L. 100,000 - 200,000 - 300,000 e 400,000

Con un Centinaio completo di numeri la vincita è sicura.

Tutti i 30,750 premi per L. 1,400,000, sono proprio una realtà, poichè trovansi interamente depositati presso la Banca Nazionale, Sede di Genova.

Le Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente il

31 Agosto e il 31 Dicembre 1892.

Le vincite sono esenti da ritenuta. I biglietti ancora disponibili si trovano in vendita in *Genova* presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice, 10 nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

BIBLIOGRAFIA

« Tra Parincs ».

È questo il titolo d' una brillante commedia in vernacolo goriziano del sig. *Luigi Merlo*, che fu pubblicata, or non è molto a Udine, coi tipi della Cooperativa Udinese.

Noi di questo lavoro non ne faremo una minuta analisi, — che del resto ben lo meriterebbe, — poichè l'eterna questione dello spazio tiranno ce lo vieta. Diremo soltanto ch' esso, nel suo complesso, è riuscitissimo. Infatti in questa commedia l'ambiente è stato riprodotto con grande verità; robusta ne è la conduttura scenica; scorrevole, brioso il dialogo; i caratteri delineati con mano sicura, in una parola: un assieme armonizzante, pieno di vita e di verità.

Non mancheranno di certo i severi *Aristarchi* che troveranno a questo lavoro il difetto di poca novità, ma, dato lo scopo, l'indole eminentemente patriottica e morale che si rivela in tutto il lavoro, noi crediamo che all'egregio Autore non potranno negare il merito di essere riuscito a riprodurre con grande fedeltà un bel episodio della vita cittadina della gentile e patriottica Gorizia, con vero sentimento d'arte e con grande efficacia drammatica.

Il lavoro scenico dialettale, per noi, è di grande utilità — checchè ne dicano i moderni suoi detrattori, che lo vorrebbero per sempre abolito — poichè certi difetti certe superstizioni, certe male usanze ormai invetterate nel popolo, vanno riprodotte sulla scena, con la più possibile fedeltà, con il carattere locale, con quel medesimo linguaggio, acciocchè la massa possa convincersi d' aver presente un quadro vero e reale dei suoi errori, delle sue superstizioni.

E non è che il vernacolo che possa riprodurre scrupolosamente, che possa illustrare le gesta, le lepidezze di certe *macchiette* tanto comuni nel nostro Friuli.

Sarebbe tempo di smettere di osteggiare e fare viso arcigno al teatro vernacolo, ma invece d'incoraggiarlo — come in altri tempi faceva l'Accademia — e così sarebbe tanto di guadagnato per la coltura della letteratura vernacola di cui il lavoro scenico non è ultimo gregario.

Ma ritornando al lavoro del sig. Merlo conchiuderemo, che crediamo di non andare errati nell'affermare che se questa commedia sarà recitata con impegno, non potrà che sortire un esito felicissimo. Il chè di cuore auguriamo all' egregio autore. *Gian Prolisse.*

*
* *

Veniamo informati che il lavoro di cui ne parla l'egregio nostro collaboratore *Gian Prolisse*, è stato affidato per la recitazione dall'autore stesso alla nostra bravissima società comica *P. Zorutti*, e che le prove procedono alacremente; sicchè siamo in grado di assicurare che in breve avremo il piacere di udirlo recitato sulle nostre scene e dai nostri dilettanti; poichè, come fu già stato annunziato sugli altri giornali cittadini l'i. r. Autorità di Gorizia non permise la recita del suddetto lavoro del sig. L. Merlo, sulle scene di Gorizia; e ciò per motivi d'indole locale.... per non urtare cioè, diremo noi, i nervi sensibilissimi dei successori di S. Pietro. *N. d. R.*

Libri classici.

A innamorare per tempo i giovani degli studii classici, vengono molto a proposito le tre recenti pubblicazioni della Casa editrice Bemporad di Firenze e sono: *Zardo*. Il fiore dell'Iliade d'Omero, nella versione del Monti, con note. (L. 1.50). — *Falorsi*, Antologia Petrarchesca, sonetti, canzoni e luoghi dei trionfi, con note, commenti e prefazione. (L. 1.25). — *Bicci*, Il fiore della Gerusalemme Liberata, con note e riassunti. (L. 1.25).

Queste pubblicazioni nuove confermano la incontrastata riputazione che gode certamente la stessa Casa editrice.

Il Gallo caricaturista.

Abbiamo ricevuto il n. 15 di questo simpatico giornale. Contiene delle belle e ridicole incisioni nonchè diverse rubriche per divertimenti di famiglia. Costa solo 2 lire all'anno compreso il dono della carta delle ferrovie.

Album poetico del "Castello„

Non si può dir di no!..

(Libera versione dal friulano)

Bimba, già spunta l'alba
d' un dì seren d' aprile...
deh! vieni; tu gentile,
non potrai dir di no.

Là ne 'l giardin fiorito
andiam, vergine lieta;
t'invita il tuo poeta...
tu non puoi dir di no.

Dolce t'attende Aurora
da Zeffiro servita,
e l'augellin t'invita...
tu non dirai di no.

La luna che tramonta,
la mattutina stella,
ti dicon: Su donzella,
tu non dêi dir di no.

Là, ne 'l giardin, la rosa
profonde un grato odore;
noi parlerem d'amore....
deh! non mi dir di no.

Ma veggio che sorridi....
vieni, che amor t'invita;
quand'ei la via ci addita,
non si può dir di no!

ASraeL.

G. FERRUCCI - UDINE

ha ricevuto un nuovo orologio rotondo da parete, con quadrante grandissimo, specialmente adatto per saloni da stabilimento, galleria da lavori, caffè, birrarie, ecc. ecc.. con o senza batteria delle ore.

All'ombra del campanile

Gli abbonati morosi

sono pregati a leggere ciò che il nostro amministratore pubblica in principio della prima pagina e che loro riguarda.

Ricorsi elettorali.

In questi giorni vennero presentati tre ricorsi: due per inelegibilità del sig. Luigi di Marco Bardusco a consigliere comunale ed uno per l'annullamento della votazione seguita il 17 luglio p. p. per irregolarità riscontrate nella terza sezione.

Ipocrisie sociali.

Sonvi taluni i quali, tuttochè barbaccioni a *nativitate*, ciò non pertanto la pretendono a uomini seri e gravi.

Tirati sulla falsariga dei *quinci e quindi*, pesano ogni parola, misurano ogni occhiata, rispondono a cenni, e con olompica sicumera inappellabilmente sentenziano.

Spesso veggiamo di questi cotali ai caffè, ai ridotti, ai teatri, ai casini (bando agli equivoci!) tutti intenti allo studio d'un qualche giornale politico inglese, francese, tedesco e magari anche spagnuolo (lingue queste d'altronde ch'hanno su per le dita del...... sillabario) o, in mancanza di meglio, dei nostri più rinomati periodici come dire l'*Opinione*, la *Perseveranza*, la *Nazione*, la *Gazzetta d'Italia*, il *Corriere della sera* ecc. ecc.

Non parlate loro, oh guai! di quella minutaglia di Giornalucoli, un po' salati e pepati, sulla stregua verbi grazia del paesano nostro *Castello* chè sareste sicuri di buscarvi per lo meno dell' imbecille o del malignante: tanto sono gentili!

Eppure, tenete un po' dietro a cotesti amenissimi Baccalari e, abbiatevi per fermo ch'eglino appena tappati in casa nel silenzio del lor gabinetto (poniamo che l'abbiano) pián pianino e' ti sciorinan fuori i sullodati *pardon* vituperati Fogliettı e se li spappolano allegrissimamente d'un fiato, notando quà e colà con molto gusto le allusioni più o meno velate alle persone di questo e di quello; allusioni ond'è sì vellicato l'*amor proprio* dei meschinucci, ambiziosucci, invidiosucci lor pari.

Quivi, non viste, l'altefate loro **Gravità** ridono, sganasciamo, fanno baccano alle spalle del prossimo che viceversa poi *coram populo* protestano di amare come se stessi .....carini!

Così è!

« Tutto tutto doventa
« Arte di non parere.

Che ne dite? Cotesti omenoni, cotesti pezzi da sessanta, che si terrebbero disonorati se si lasciassero scappare una facezia, o sorridessero dell'altrui, cotesti omenoni, dicevo, a quattr'occhi, nei penetrali domestici, sono e si adoperano peggio assai che da vilissimi buffoni.

E lascia pur grattar dov'è la rogna.

Nanni.

In piazza S. Giacomo.

In seguito ai reclami del Pubblico, dei quali noi ci siamo fatti eco, ed eco insistente, sull' eccessivo *prezzo del pane*, un nostro concittadino ebbe la felicissima idea di chiedere all'on. Municipio, che con lodevole sollecitudine accordò, il permesso per collocare un banco in questa piazza per la vendita di ottimo pane a cent. 38 al chilogramma, mentre altri lo vendevano a 58 e 60!

Non appena il sig. Vincenzo Rizzoni pose in atto il suo divisamento, che fu una gara tra mille di porgli di fronte e di fianco altri banchetti consimili, pigliare per l'abito gli acquirenti e distorli dal venditore Rizzoni con arti non troppo delicate; vi fu persino un noto fornaio, che va per la maggiore, il quale *ribassò* il prezzo a 36, e *due* giorni dopo lo *rialzò* a 40 centesimi, e tutto perchè l'*iniziatore* d'un benefizio per il povero popolo, estenuato dalla guerra e dalla concorrenza degli altri, sollevatisi contro di lui, dovesse lasciar loro libero il campo, padroni nuovamente di unirsi, come prima, e rialzare d'accordo il prezzo di un alimento indispensabile.

Ma siamo certi che simili arti non varranno a smuovere l'operoso sig. Rizzoni che, senza risorse, ma animato da puro affetto verso le classi meno abbienti, ha intrapresa una nobile lotta, e che l'onor. nostro Municipio vorrà favorire costantemente chi si adopera a vantaggio di chi soffre e lavora. *I castellani.*

Nastro perduto.

Ieri mattina una ragazza, da Piazza San Giacomo alla Via Belloni, ha perduto 5 metri e mezzo di nastro di seta. Chi lo avesse trovato farebbe opera buona a portarlo alla nostra Redazione, che gli verrà data competente mancia.

Povero Paolino. (1)

Suvvia sognati Epuloni, invidiati Nababbi blasonati e non blasonati del bel paese ove... la Roggia corre, muovetevi a pietà del povero Paolino. Infin dei conti cos'è che vi domanda? Eh, un inezia! Ve lo dico subito: che almeno a' dì delle corse in Giardin grande vi lasciaste vedere, come per lo passato.... (remoto anzicheno) nei vostri splendidi equipaggi magari a tiro sei...

Ah povero Paolin quanto se'... buono!

Splendidi equipaggi! Ma, santo Dio, dove sono? se li contate su le dita? uno, due, tre.... e poi? zero via zero, zero. Sfido io! Con tutta questa maledizione di tasse e sopratasse d'ogni genere numero e caso che ci opprimono, ci tormentano e addirittura ci schiacciano.

Altro che equipaggi e *corse di carrozze*. Manco male che in cambio ci abbiamo i *velocipedi*. *Nanni.*

(1) Vedi n. 190 *Giornale di Udine.*

Alla Cucina economica.

Siamo lieti di constatare che alla Cucina Popolare (economica) si sia introdotto un qualche miglioramento nella confezione dei cibi; — imparziali sempre, amiamo pubblicarlo; — desiderosi che si continui nel ben principiato cammino. A. L. M.

Due parole al bottegaio di via della Posta e soci.

Cittadino onorandissimo, il sudiciume col quale nel tuo n. 178 volesti insozzarmi non si stacca dalla tua epidermide e si trova bene sul letto natio.

Prima di parlare di *esercizio* sii prudente e pensa a casa tua, al tuo purgatorio, messe, indulgenze, dispense ecc., pensa ai tuoi banchi che riempiono le pareti di ogni tempio dove ogni giorno si fa mercato o fiera speculando sull' ignoranza e credulità umana.

Pensa, con quali tinte dipinse il Petrarca la tua baracca chiamandola.

Fontana di dolore, albergo d'ira,
Scuola d'errori, tempio d'eresia,
Già Roma, or Babilonia falsa e ria
Per cui tanto si piange e si sospira:
O fucina d'inganni, o prigion d'ira
Ove 'l ben muore, e 'l mal si nutre e cria.

Entra poi in qualsiasi tempio o locale di riunione Evangelica dove si *adora Iddio in ispirito e verità* e non vi troverai nulla da vendere nè da comperare.

A quanto pare, ti ha bruciato *la dichiarazione*, non so che farti, mettivi sopra dell'olio santo che ti servirà da rifrigerante. Tu dici che io ho *scagliate accuse* contro al tuo protetto; sappi, negrotto mio, che verso lui non ho *nè scuse nè accuse da fare*, nè egli verso me; come libero cittadino è signore delle sue azioni ed ha il diritto del rispetto alla sua coscienza.

Se a te piaceva quell'*ex* e ti premeva spacciarlo per uovo fresco mentre era stantio, io ho creduto bene di mettere la verità a suo posto, che non nuoce a nessuno, saresti forse nemico della verità?!!

Ti dirò ancora, che chi non vuole che nessuno s' interessi dei fatti suoi, non li deve presentare al pubblico giudizio, specialmente in questi tempi scellerati che non può agire il tribunale della Santa Inquisizione.

Hai avuta la tricornuta pretenzione di sbugiardarmi pubblicando l'aggiunta del tuo protetto al suo famoso opuscolo delle *ragioni* sragionate come dimostrerò a tempo opportuno, per ora ti dico *e pensai bene sopra*, che la dichiarazione di buona condotta rilasciata dal sig. Conti al tuo protetto *non abbraccia che* **quattordici mesi!!**

Che l'essere stato nominato *Anziano* non lo ha reintegrato ministro, l'Anziano non è consacrato ed è rieleggibile d'anno in anno. L'avere surrogato il Ministro locale, lo deve al suo passato di collega e al desiderio di giovargli per l'avvenire.

Tu vedi adunque che nè tu nè il tuo protetto avete giovato alla vostra causa con quella pubblicazione avendo affermato quello che volete negare.

Riguardo poi alla dichiarazione del sig. Conti che il tuo protetto *non ha mai appartenuto alla sua chiesa*, aspetto di vedere il testo completo di quella dichiarazione, non trovando in Udine e non essendomi giunto da Roma l'« Osservatore Romano ». In cosa così seria è bene essere prudenti con chi giuoca con astuzia, del resto ognuno è responsabile del proprio agire.

Ora, caro *Cittadino*, per parte mia era finita, tu hai voluto il resto del carlino ed io te l' ho dato, degli spiccioli ne ho ancora se ti fanno comodo, ma sappi che se a te piace di *menar il can per l'aia* per me è un giuoco che noia, sul fatto ognuno ha emesso il suo giudizio secondo la sua coscienza quindi per me basta.

Se ti prude il cocuzzolo per attaccare briga scendiamo sul campo dei principii e là, caro amicone, che il terreno scotta ed è là che puoi mostrare la tua valentia.

Sono alieno dal prestarmi a queste brighe che a nulla giovano al sentimento religioso e danno in mano ai nemici della fede di Cristo un'arma per deriderla.

Sono sempre ai tuoi ordini.

Fabio Manin
Ministro Evangelico.

A chi la và.

Il nostro *Nanni* ci scrive:

Chi è tra noi che giunto appena all'*abbicì* della letteratura non abbia almen per una volta tanto vagito in poesia? Nessuno risponde. Ebbene, se la è così, « veniam damus petimasque vicissim ». Ma Gesummio! altro è dir pioggia e altro è dir tempesta. Or quella che ad ogni santo giorno e in giornali e in opuscoli e in volumi ci si rovescia addosso e una vera e reale tempesta di così detti versi da far strabiliare i cani. E pensare che quel matto d'Orazio inculcava a suoi tempi la massima.

. . . . . si quid tamen olim
Scripreris . , . . .
. . . . . novumque prematur in annum,
Membranis intur positis delere licebit,
Quod non edideris, nescit vox missa rederti

locchè, parafrasato in volgare significa a un dipresso così. Se tu hai scritto qualcosa che voglia pubblicare; non aver fretta, ma tienla in serbo per un novennio in casa tua e vedila, rivedila, correggila prima che la mandi fuori perchè fin che resta fra' tuoi scartafacci tu vi puoi aggiungere cancellare ecc. come ti sembra meglio. Ma dopo che l'avrai reso di pubblica ragione non c'è più rimedio « *voce del sen sfuggita il richiamar non vale.* »

Nanni.

Corse e Tombola.

Oggi alle ore 5 pom. avrà luogo in Giardino grande la Corsa internazionale. ai vincitori della quale verranno assegnati i seguenti primi: Al primo L. 1500, al secondo L. 700 ed al terzo L. 400, e bandiere d'onore.

Domani lunedì, alle ore 4 pom. in Giardino verrà estratta una tombola di beneficenza le cui vincite sono fissate per la cinquina in L. 200, per la prima tombola in L. 700, per la seconda tombola in L. 400.

Seguirà la corsa di cavalli italiani. Ai vincitori verranno assegnati i seguenti premi: Al primo L. 1000, al secondo lire 500, al terzo L. 300, al quarto L. 200, e bandiere d'onore.

Elenco dei cavalli iscritti

per le corse che avranno luogo oggi, domani e domenica nel nostro ippodromo del Giardino Grande:

Conte Rosso, Lubiesuy, Leona, Conte Verde, Rienzi, Maschenek, Danjeukins, Ginnone, Festoso, Gisella, Ienna Orloffka, Wanda.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia — N. N.
2. Introduzione «Don Pasquale» — Donizetti
3. Valtzer «La Patria del Friuli» — Roggero
4. Pott-Pourry « Saffo » — Pacini
5. Rimembranze atto I «Il figliuol prodigo» — Ponchielli
6. Polka fantasia «Alle Alpi!» — De Carina

Le signore eleganti non usano più altro sapone che il Sapol.

UN PERCHÈ Ora che il successo della grandiosa LOTTERIA NAZIONALE è ben sicuro e provato, molti vanno indagando quali cause principali possono aver contribuito a tanto successo, mentre è noto che questo mancò affatto ad altre Lotterie pur rispettabili. C'è chi vuol trovare sopratutto la causa dell'incontestabile fortuna della Lotteria nelle salde malleverie che presenta, c'è chi trova invece questa ragione nell'eloquenza dei premi principali, e c'è infine chi la indaga nella imponenza complessiva delle 30,750 vincite.

Noi crediamo ben rispettabili tutti questi pareri, ma riteniamo che in due circostanze sopratutto si possa riassumere la gran forza d'attrazione della

LOTTERIA NAZIONALE

1. che questa Lotteria presenta a vantaggio del pubblico una convenienza tutt'affatto eccezionale, come quella che assegna per premi Lire

1,400,000

2. che questa Lotteria unica a sua volta, non ha fra i **trentamilasettecentocinquanta** premi, uno solo che possa dirsi problematico, ma paga ogni premio in moneta perfettamente sonante, secondo il preciso valore dichiarato nel Programma, senza la menoma deduzione, e per di più rimettendo, i premi a domicilio dei vincitori, in Italia come all'estero in tutta la loro integrità.

Teatro Sociale

Dopo tutto quello che concordemente hanno detto i giornali sull'esito del'« Aida » al Sociale, dopo le analisi minuziose, scevre dalle solite frasi stereotipe di cronaca, che cosa resta al povero redattoruccio teatrale la cui recensione è condannata a posticipare d'una settimana, quando cioè tutto l'inventario dei giudizî è sbarcato, e l'opinione pubblica stabilita? Riassumere: ma almeno l'uniformità dei criteri non fosse così assoluta che rimanesse, pur minimo, un adito all'appunto, e l'articolo ne guadagnasse per quella qualche cosa di diverso da dire. Ahimè, l'appunto non può aver luogo, e per le sorti dello spettacolo, meglio, mille volte meglio così. È quello del resto che doveva prevedersi, data la cura intelligente della Impresa nella scelta specialmente degli artisti primarii.

Le difficoltà da superare per porre a dovere in iscena il grandioso spartito non erano lievi: la somma stanziata come fondo era limitata per modo che molti dubbi dovevano sorgere intorno alla possibilità di godere l'opera degnamente rappresentata.

Se tutto fu splendidamente superato, se l'aspettazione fu vinta, la lode prorompe altrettanto sincera: è un tributo doveroso che corre dalla penna prima ancora di scrivere sul merito intrinseco della interpretazione.

*
* *

Davanti ad uno scenario che appaga tutta l'illusione, perdendo lo sguardo nella moltitudine varia di schiavi e di libero popolo, di sacerdoti propizianti, di vassalli e di re, il pensiero risale, guadagna i tempi, e ad essi s'accompagna portato dall'onda musicale, da quell'onda armonica così tipica e indovinata.

Io non so se ai bei tempi dei Faraoni le schiave avessero intuito d'arte: se conoscessero tutte le finitezze del canto, e rendessero soavi gli ozî regali modulando la voce come oggi dopo tanti secoli e tanti si usa di fare. Ma dato che la musica fosse allora in onore come oggidì, non potrei credere che nessun Faraone sarebbe rimasto dal contrastare all'altro il possesso di una « Aida » come la signora Salud Othon da Rosa. E tutti avrebbero voluto esser padre d'un'Amneris come la signorina Giudice: averla figlia così, candido gingillo di corte, vezzo e carezza alla paterna superbia.

Scherzi e poesia da parte, la signora Salud Othon è una delle migliori incarnazioni « d'Aida ». Nell' impaccio forzato, nei moti a stento repressi, oscillanti fra l'obbedienza e la ribellione tradisce il cuore. Ed è il cuore che le trabocca dal labbro nel canto. Ella ama, e nell'amore l'anima sua si perde talora dimentica; ma le visioni serene le sono oscurate dal pensiero della propria sciagura: e sono perciò voli dello spirito sognante, o fremiti crudi della più cruda realtà che la incalza. Tutto questo contrasto ella sa rendere pienamente, e nelle modulazioni diverse della voce lo esprime.

La signorina Giudici poi raccoglie in sè quanto può di vanità più disprezzante e di fierezza offesa esser capace una natura viziata fra gli agi ed il fasto. Ma è bella questa egizia signora che s'erge ad antitesi crudele sull'infelice che calpesta: e la sua voce vibrata e limpidissima, la piena vivacità nella sceneggiatura le acquistano i massimi favori.

Dei signori Galli, Gnaccarini, e Fiegna è tutto detto quando si sa che stanno in primo ordine dietro consenso di tutti i pubblici d'Europa. S'accompagnano in triade quasi si fossero ritrovati divisatamente per dare all'opera un risalto eccezionale.

Il Galli ha mezzi sicuri, acuti facili e pieni: in talun punto lo vorrei un po' più insinuante: ma nel tutto pochi Radamès possono fargli riscontro: bastano il duetto d'amore, e la gran scena finale a segnare il grado dell'arte sua.

D'una ferocia eguale ed anche maggiore, ma palesata in modo più castigato, amerei vedere il Gnaccarini: ciò dal lato drammatico: dal lato musicale egli è il vero baritono dalla forte cavata, dalla larghezza modulata di frase.

Il Fiegna è a posto perfettamente: grave e compassato nella sacerdotale sua veste, emette la bella voce rotonda e sonora cui dà un colorito ch'è difficile d'ottener sempre in un basso.

La triade non può essere migliore, e a completare degnamente l'insieme concorrono i comprimari signori Morlacchi e Gasparini.

Molto bene i cori, fortunatamente anche le donne.

L'orchestra ha fusione insuperabile. Diretta dal maestro Gialdini va da sè che debba rispondere in modo condegno. E toccando l'orchestra, mando un elogio alla distinta signorina Linda Rossi, arpista, come al bravo professor d'oboe sig. Grassi. Qualche desiderio è forse lasciato in bianco da quel po' di ballo: ma breve com'è, val proprio la pena di condannarlo sia pur benignamente? Non dirò nel modo stesso delle bambine, morettini graziosissimi e perfettamente istruiti.

Entriamo nei giorni più vitali. E può supporsi nemmeno che uno spettacolo offrentesi così completo, così superiore alle aspettative, uno spettacolo come questo che non ha confronti da parecchi anni ad ora, può supporsi, dico, che non sia favorito dal concorso più straordinario? L'Impresa ha compiuto, ha varcato anche il dovere anteponendo all'interesse materiale una vera coscienza d'arte.

Al pubblico il riconoscerlo, tanto più che non sarà dato di assistere quando che sia o dove che sia molto facilmente ad un' opera interpretata da un complesso di artisti egregi come gli attuali, e così sfarzosamente allestita.

Asthor.

*
* *

Questa sera e domani « Aida ».

Operai non datevi al giuoco!

L'uomo che ha il vizio del giuoco perde la sua dignità ed offende sè stesso.

E infatti, che cos'è il giuoco?

Il giuoco è la tempesta nel campo del lavoratore, al quale manda in rovina i frutti di assidui e lunghi sudori, mantenendolo così nello stato deplorevole della miseria e dell'ignoranza.

Il giuoco non frutta che tribolazioni, risse, inimicizie e talvolta anche disonore e suicidio.

In quale ora adunque il giuocatore ha la quiete, il pensiero al proprio lavoro alla famiglia, agli amici, all'umanità? *Mai!* Imperocchè il giuocatore, quando gli sorride la fortuna, si getta nell'orgia, nel vortice di tutto ciò che è brutale, che è immorale, spendendo a profusione ed imparando solamente a scialacquare e a darsi in braccio ad altri vizi.

Quando perde si dà alla disperazione la quale non si sa mai dove possa trascinarlo; si dà in preda a tutto ciò che fa odiare la vita, che fa maledire l'esistenza.

Fratelli operai, voi, cui sorride l'avvenire, se nulla vi cale della vostra felicità e di quella delle vostre famiglie, se un po' di amore vi scalda il petto pel trionfo dei principii umanitarii in nome dei quali oggi si erge maestoso il socialismo, non prendente il brutto vizio del giuoco corruttore, se non l'avete o fuggitelo come si fugge da animale feroce, come si fugge da cosa fetente e lurida, se avete la sventura di essere stati avvinti al suo fatale carro. E verrà dì in cui vi troverete contenti e verrà dì in cui, consci delle vostre necessità e dei vostri diritti, non corrotti nell'animo, saprete mirare più in alto, ed unirvi, affratellarvi, per demolire l'orrendo edificio sociale presente o dare all'umanità quella pace e quella giustizia che mai ha goduto.

E ritenete per fermo, che chi, potendolo, non vi consiglia a fuggire il giuoco corruttore, non vi è amico.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 7 al 13 agosto.

Nascite.

Nati vivi	maschi	7	femmine	9
» morti		1	»	—
Esposti		—	-	2
			Totale n.	18

Morti a domicilio.

Giovanna Totis - Tomadini fu Pietro d'anni 54 contadina — Valentina Turco - Tassotto fu Gio Batta d'anni 78 casalinga — Giovanni Miroè di giorni 18 — Ida Cella fu Pietro d'anni 20 scolara — Angelo Colugnatti di Luigi d'anni 2 e mesi 10 — Irma Rojatti di Pietr'Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Mainardis di Mattia di mesi 3 — Pietr'Antonio Mussutto fu Leonardo d'anni 72 possidente — Domenico Querini fu Giovanni d anni 2 e mesi 10.

Morti nell'Ospitale Civile.

Ida Bolzicco fu Marco d'anni 24 contadina — Maria Gallerio di Alfonso d'anni 16 tessitrice — Maria Maselli di mesi 3 — Caterina Zanfagnin - Musuruane fu Valentino d'anni 67 contadina — Antonio Fidis d'anni 44 ombrellaio — Santa Miani-Gremese fu Pietro d'anni 80 casalinga — Leonardo Sava di Giacomo d'anni 17 muratore — Giovanna Zaghi fu Giovanni d'anni 26 contadina — Virginia Righetti di mesi 1 — — Luigi Carelli di mesi 3 — Ida Cigolotto di Antonio d'anni 3 e mesi 10.

Totale n. 20

Dei quali 5 non appartenenti al Comune d'Udine

Matrimoni.

Giustino Castelletti falegname con Giuseppina Chicco casalinga — Rodolfo Realini orolagiaio con Maria Vittore casalinga — Giuseppe Livotti macellaio con Anna Cremese casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Onofrio possidente con Maria Pirioni casalinga — Evaristo Canetti impiegato ferroviario con Antonietta Bortolussi maestra comunale — Domenico Rizzato filarmonico con Elisabetta Muchiutti casalinga — Pietro Luigi Agosto facchino con Maddalena Antoniacomi casalinga.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

TRIONFO ITALIANO.

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie orinarie, spesse volte i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore, quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni in ispecie le gonorree, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene, basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso; *Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi* in quarta pagina del presente giornale.

MIGLIORAMENTO FINANZIARIO

Si è recentemente trovato il vero modo spiccio e sicuro esente da ogni rischio, per migliorare le proprie finanze. Chi desidera esperimentarlo faccia sollecitamente acquisto di biglietti della

LOTTERIA NAZIONALE

(Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie terza).

Ogni biglietto costa UNA LIRA e può vincere tanti premi per oltre

Lire 400,000

Le Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente il

31 Agosto e 31 Dicembre 1892

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO, Via Carlo Felice, 10, *Genova*, e ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

G. FERRUCCI

UDINE — via Cavour — UDINE

Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento. Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito Argenterie, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina).

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17
(Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio

Capitale Sociale 8,00,000 di Lire

interamente versate

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 2.275,213,387.

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI comm. GIROLAMO.

Fondiaria vita

Capitale Sociale 25 milioni di lire
Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'80 %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891
Lire 136.625,134

Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891
L. 481,642,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale EMILIO GUITARD

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da FABIO CLOZA, Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, pe sarti e per calzolai.

Un Numero costa Una Lira

Lotteria Nazionale

Lire
200,000 — 100,000 — 10.000
5.000 — 1.000 e minori
sono i premi garantiti dalla Banca Nazionale

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi subito alla Banca F.lli CASARETO di F.co
Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

Un numero vince sicuramente
L. 200,000

Un centinaio completo di numeri oltre una vincita garantita può vincere
L. 400,000

Un Biglietto costa Una Lira

Un Biglietto costa Una Lira

Un Numero costa Una Lira

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	4.55 ant.	diretto	7.35 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.15 »	diretto	2.15 pom	10.45 »	id.	3.14 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.46 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.45 »	diretto	9.45 »	9.19 »	diretto	10.55 »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.29 pom.	omnibus	4.56 pom
4.56 pom.	diretto	6.59 »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.27 »	diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.10 »	misto	12.45 pom
3.32 pom.	misto	7.24 pom	4.40 pom.	omnibus	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.05 »	misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.47 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.17 pom
5.10 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 pom.	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.20 »	omnibus	4.48 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
8.— ant.	Ferrovia	9.42 ant.	6.50 ant.	Ferrovia	8.32 ant.
11.15 »	»	1.00 pom.	11.— »	P. G.	12.20 pom
2.35 pom.	»	4.23 »	1.40 pom.	Ferrovia	3.20 »
5.55 »	»	7.42 »	6.— »	P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla, presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE

Avendo più volpe nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco f. *D. Pasquali.*

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI.

Pregiatissimo sig. professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato, sindaco di Castiglione.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro prof. Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Posquale Span, farmacista.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta.*

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il **Ferro China** *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Grardarsi dalle contraffazioni.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi.**

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande. L. 0.50 il piccolo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa